

CHE COSA FARE SUI TEMI PIÙ CALDI

Migranti, cambiare
le regole di Dublino

MARCO ZATTERIN A PAGINA 15

Che
fare ?

Migranti

Il nodo dei ricollocamenti
e la battaglia su Dublino

MARCO ZATTERIN

Il bello della partita sui migranti è che comincia subito. Già al vertice Ue che si apre giovedì a Bruxelles Paolo Gentiloni dovrà cercare di disinnescare le mine che gli slovacchi presidenti di turno dell'Unione hanno messo sul cammino di una equilibrata riforma del regolamento di Dublino. Per noi è un vecchio smacco, è la norma che attribuisce l'obbligo di accoglienza al paese di sbarco. Stabilisce insomma che dovremmo accettare e ospitare tutti i migranti che l'Ue salva nel Mediterraneo.

Si lavora da tempo alla necessaria riscrittura delle regole. La Commissione Ue ha proposto una redistribuzione automatica fra i Ventotto una volta toccata una soglia di emergenza. Gli slovacchi l'hanno ripensata con formule di «solidarietà à la carte» che non ci piacciono, ma che aggradano a numerose capitali, perché congelano la questione migranti e calmano la rabbia degli elettori (i loro) infuriati con lo straniero.

Al summit Gentiloni dovrà tessere le alleanze necessarie per impostare i passi successivi. Toccherà al ministro dell'Interno, Marco Minniti, inseguire il risultato nei consigli bruxellesi, durante

Un sistema di **istruzione** capace di rendere i giovani competitivi sulla scena internazionale, un piano di interventi strutturali per rilanciare l'**occupazione**. Ma anche lotta all'**evasione** fiscale e riscrittura delle regole sull'**accoglienza** dei migranti. Ecco i dossier più caldi con cui dovrà fare i conti il nuovo governo

la presidenza maltese che parte a gennaio. Roma sinora ha ragionato sulla linea dura, sulla distribuzione automatica fra tutti. Non passerà, ma è mossa obbligata in questa fase. Il Viminale dovrà guadagnare tempo per minimizzare i rischi della riforma. Poi si vedrà.

L'Italia è costretta a battersi per ripristinare Schengen, contro tedeschi e austriaci. Incasserà qualcosa col Migration Compact, i progetti economici per fermare i flussi alla radice. Ma è quasi sola nell'accusare il ricollocamento dei profughi che non decolla. Gli sherpa di Palazzo Chigi invocano un rapporto che accusi lo scandalo della ripartizione misera. Difficile. Con l'aggravante che il governo potrebbe non esistere quando la riforma di Dublino sarà chiusa. E pure quando i migranti riprenderanno a solcare copiosi il Mediterraneo reso quieto dall'estate.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

